



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

M Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Direzione Generale Valutazioni Ambientali
Divisione V - Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP: 5953]
YA@pec.mite.gov.it

Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica
Commissione Tecnica di Verifica dell'Impatto Ambientale
VIA e VAS
[ID_VIP: 5953]
ctva@pec.minambiente.it

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA) 8.14.1/2019

Allegati: 1

Oggetto [ID_VIP: 5953] Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.. Deposito GNL nel porto di Napoli.

Proponente: Edison S.p.A. e Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

Integrazione al parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
udcm@pec.cultura.gov.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo
integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni
ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
UOD Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile
centrofunzionale@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Al Comune di Napoli
Direzione Centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare
dg.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per
la città di Napoli
sabap-na@pec.cultura.gov.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
dg-abap.servizio2@pec.cultura.gov.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
dg-abap.servizio3@pec.cultura.gov.it

Alla Società Edison S.p.A.
edison@pec.edison.it

Alla Società Kuwait Petroleum Italia S.p.A.
kupiterminalecostiero@pec.q8.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

CONSIDERATO che la Scrivente, a conclusione dell'istruttoria svolta, ritenendo di poter condividere quanto evidenziato dalla Soprintendenza ABAP per la città di Napoli con note prott. n. 6823 del 25/05/2021 e n. 7693 del 10/06/2021, così come condiviso dal Servizio III della Direzione Generale ABAP con nota prot. n. 20850 del 17/06/2021 e dal Servizio II della stessa Direzione Generale ABAP per le vie brevi, ha espresso nella procedura in oggetto parere tecnico-istruttorio negativo alla realizzazione del progetto in argomento, di cui alla nota prot. n. 25080 del 21/07/2021, che ad ogni buon conto si allega alla presente;

CONSIDERATO che la Società Edison S.p.A. ha trasmesso, con nota prot. n. 22 del 20/05/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 19426 del 24/05/2022, la documentazione integrativa richiesta dall'allora Ministero della transizione ecologica - MiTE con nota prot. n. 26556 del 03/03/2022;

CONSIDERATO che l'allora MiTE ha provveduto, con nota prot. n. 69547 del 03/06/2022, acquisita agli atti della Scrivente con prot. n. 21107 del 06/06/2022, a pubblicare le suddette integrazioni, insieme al nuovo avviso dell'avvenuto deposito delle suddette, al fine di riaprire la consultazione pubblica, sul portale delle valutazioni ambientali, alla pagina *web*:

<https://va.mite.gov.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7806/11366>;

CONSIDERATO che questa Direzione Generale ha provveduto, con nota prot. n. 21754 del 09/06/2022, a trasmettere le suddette integrazioni alla Soprintendenza ABAP per la città di Napoli, a dare avviso della riapertura della consultazione pubblica sul sito *web* dedicato dell'amministrazione precedente e, contestualmente, a richiedere un eventuale parere a integrazione di quanto già espresso con le note prott. n. 6823 del 25/05/2021 e n. 7693 del 10/06/2021;

CONSIDERATO che la Soprintendenza ABAP per la città di Napoli, con nota prot. n. 8365 del 16/06/2022, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 23047 del 17/06/2022, ha confermato il parere negativo reso con le precedenti note prott. n. 6823 del 25/05/2021 e n. 7693 del 10/06/2021, argomentando ulteriormente le valutazioni e motivazioni alla base del diniego;

VISTA la PEC del 16/03/2023, acquisita al protocollo della Scrivente con n. 10198 del 20/03/2023, con la quale il Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica, alla luce delle integrazioni ripubblicate in data 06/06/2022, ha richiesto a questa Direzione Generale di confermare o integrare il parere tecnico-istruttorio già espresso con nota prot. n. 25080 del 21/07/2021;

VISTA ed ESAMINATA la documentazione integrativa presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere integrativo espresso dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli;



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

QUESTA DIREZIONE GENERALE, esprime il seguente parere integrativo al parere tecnico-istruttorio già espresso con nota prot. n. 25080 del 21/07/2021:

Per quanto attiene alla tutela archeologica:

Viste le criticità espresse nel parere prot. n. 25080 del 21/07/2021 e confermate con la presente, in merito alla localizzazione di progetto qui analizzata, la valutazione di localizzazioni alternative, vd. Doc. No P0020206-1-H3 Rev. 0 - Maggio 2022, dovrà tenere conto dei risultati del documento di verifica preventiva dell'interesse archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016, che dovrà essere prodotto conformemente a quanto previsto dal DPCM 88 del 14 febbraio 2022 al fine di valutare la compatibilità della localizzazione alternativa proposta.

Per quanto attiene alla tutela monumentale e paesaggistica:

Considerazioni riferite al quadro vincolistico e al patrimonio culturale

L'area di intervento rappresenta un nodo urbano cruciale per il recupero e la riqualificazione urbana e paesaggistica del sistema costiero e del tessuto storico dell'area orientale di Napoli, con particolare riguardo per l'area portuale storica e per il borgo costiero di S. Giovanni a Teduccio. Non a caso tale area del porto storico è interessata da una stratificazione di dispositivi di tutela tanto ai sensi della Parte Seconda (Beni culturali), quanto ai sensi della parte Terza (Beni paesaggistici) del D. lgs. n. 42/2004.

- **Per quanto attiene ai dispositivi di tutela di cui alla Parte Seconda del Codice:**

Il Molo di Vigliena ed il suo contesto sono riconosciuti come uno spazio di interesse storico e culturale dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale e, coerentemente, dal vigente strumento di pianificazione urbanistica del comune di Napoli che, non a caso, individua l'area d'intervento all'interno della Zona A "Insediamenti di interesse storico" e, nello specifico, nella Sottozona Ac "Porto storico". Alla luce del suo acclarato interesse storico e culturale e della sua natura pubblica, **l'area d'intervento risulta sottoposta ope legis alle disposizioni della Parte II del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) "pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico"** (cfr. Corte di Cassazione, penale, Sentenza 12 novembre 2020, n. 31763).

L'area di intervento ricade in prossimità dell'omonimo **Forte di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891, e pertanto assoggettato alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004**, contrariamente a quanto riportato nella nota dei Proponenti prot. LNG/9-21/FM-RI del 29 giugno 2021. Alle spalle del molo di Vigliena ricade inoltre la storica **area dei Granili**, anch'essa riconosciuta dal PRG come zona A - Insediamento di interesse storico, similmente al vicino tessuto urbano lineare storico del **borgo costiero di S. Giovanni**, oggetto negli ultimi anni di importanti investimenti da parte dell'Università Federico II di Napoli.

- **Per quanto attiene ai dispositivi di tutela di cui alla Parte Terza del Codice:**



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PFO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

Il tratto costiero dell'area orientale di Napoli, su cui insiste il **Molo di Vigliena**, risulta tutelato anche ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004 (*"Territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare"*).

Il Molo Vigliena è inoltre localizzato in prossimità all'area di foce del sistema di canali del Sebeto, sottoposto alle disposizioni della Parte III del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) (*"I fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna"*).

Tuttavia, con l'approvazione del D.L. n.121/2021 (c.d. Decreto Legge "Infrastrutture e trasporti"), in rapporto all'applicazione dell'art. 4, comma 1-septies (equiparazione degli ambiti portuali, delimitati dal DPSS o dai vigenti Piani regolatori portuali, a zone territoriali omogenee B dei piani comunali previste dal D.M. 1444/1968), in combinato disposto con l'art. 142, comma 2 del D. Lgs. n. 42/2004 (aree paesaggistiche escluse), facendo riferimento al parere dell'Ufficio Legislativo del MiC prot. n. 4443-P del 16/02/2022, in riscontro alla richiesta del Servizio V della DG ABAP prot. n. 41100 del 7/12/2021, è stata introdotta una deroga che trova applicazione *"solo per quelle porzioni di territorio che, ricomprese nella nuova delimitazione, risultavano comunque già individuate come aree portuali, retroportuali o di interazione tra porto e città alla data del 6 settembre 1985"* e pertanto l'area portuale in esame è risultata esclusa dalla tutela paesaggistica, essendo individuata come tale già nel Piano Regolatore Portuale approvato del 1958, dunque, in data antecedente al 1985.

Tuttavia, successivamente, la sentenza costituzionale n. 6/2023 ha dichiarato costituzionalmente illegittimo l'art. 4, comma 1-septies, lettera a), del d.l. n. 121 del 2021, come convertito, che introduce il comma 1-septies all'art. 5 della legge n. 84 del 1994, che sottraeva le zone ricomprese negli ambiti portuali al vincolo paesaggistico delle aree costiere e imponeva alle regioni il conseguente obbligo di modifica dei piani paesistici, e pertanto l'area in questione risulta tuttora sottoposta a vincolo paesaggistico *ope legis* ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a).

Interferenze e conseguenti valutazioni negative:

Per quanto attiene alla tutela dei beni architettonici:

Si confermano i potenziali significativi impatti negativi che l'intervento potrebbe produrre sul vicino Forte di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891, e pertanto assoggettato alla Parte Seconda del D. Lgs. n. 42/2004. La realizzazione dell'opera, infatti, proprio per la vicinanza a tale bene monumentale, minaccia di impattare negativamente in modo indiretto su tutta l'area di Vigliena confermandone la natura portuale-industriale e separata dal resto della città storica, in contrasto con il progetto di recupero, restauro e rifunzionalizzazione dell'area a partire



MINISTERO
DELLA
CULTURA
SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it
PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

dall'architettura militare quale "Museo della rivoluzione napoletana del 1799" e spazio pubblico di interesse storico-culturale al servizio della comunità locale.

Per quanto attiene alla tutela paesaggistica:

Come già esposto nel parere prot. n. 25080 del 21/07/2021, si confermano gli impatti significativi negativi che riguarderebbero non solo l'area del molo di Vigliena, ma l'intero sistema paesaggistico costiero e collinare partenopeo, tutelato da specifici decreti di tutela prevalentemente di tipo panoramico. Al riguardo, pare infatti opportuno porre in rilievo che la tutela dei beni paesaggistici di natura panoramica si configura sempre come tutela di prossimità o biunivoca, vale a dire sia come tutela del/dei punto/i di vista accessibili al pubblico, dai quali si gode un panorama, sia come tutela del quadro panoramico che da uno o più punti di vista viene pubblicamente percepito (cfr. MiBAC, Ufficio legislativo, Chiarimenti, prot. 12628 del 11/06/2009). Come risulta evidente anche da alcune delle simulazioni fotorealistiche trasmesse dagli stessi Proponenti, il proposto Deposito GNL risulterebbe visibile da notevole distanza, in condizioni atmosferiche differenziate, dai numerosi punti panoramici tutelati posti lungo la fascia marino-costiera del golfo di Napoli, oltre che da numerosi e diffusi punti panoramici collinari. L'infrastruttura energetica verrebbe pertanto a costituire un nuovo ed ulteriore detrattore di qualità paesaggistica del golfo di Napoli e del litorale, visibile da numerosi luoghi di interesse non solo paesaggistico ma anche storico-culturale con affaccio panoramico sul golfo di Napoli (dal giardino pensile di Palazzo Reale a Castel Nuovo, dal Molo S. Vincenzo a Castel dell'Ovo et alia). Il nuovo imponente deposito GNL risulterebbe visibile anche dai mezzi in movimento che quotidianamente percorrono lo spazio marino del Golfo di Napoli anche a fini turistici, collidendo simbolicamente con gli sforzi degli ultimi anni di valorizzazione turistica della città anche a partire dalla sua immagine costiera, celebre in tutto il mondo.

Si confermano, inoltre, le considerazioni in rapporto ai significativi impatti negativi che il progetto minaccia di produrre rispetto alle aree del porto storico e del tessuto urbano storico di S. Giovanni a Teduccio, per i quali il PRG vigente prevede virtuosamente specifiche e diffuse azioni di tutela e di ripristino dell'integrità fisica e dell'identità culturale di tale ambito costiero, mediante il recupero del tessuto storico e la valorizzazione delle parti del territorio di interesse ambientale e paesistico. La decisione di localizzare il deposito GNL entra, dunque, in netto contrasto non solo con lo strumento di pianificazione vigente, ma con le numerose azioni e con i processi virtuosi ormai in atto nella zona costiera orientale della città, tra cui gli ingenti investimenti dell'Università degli Studi Federico II di Napoli e l'attesa bonifica e restituzione del vicino arenile di S. Giovanni alla città, tutelato ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) del D. Lgs. n. 42/2004. In contrasto con tali previsioni e con le aspettative della comunità locale, la proposta di realizzare il deposito GNL sul molo di Vigliena disconosce di fatto l'interesse storico e culturale di tale parte di città, riconosciuta dalla comunità scientifica nazionale ed internazionale.

Per tutte le considerazioni sopra esposte, in considerazione dell'impatto negativo sulla percezione dei luoghi e dei valori culturali e paesaggistici ad essi associati, si ritiene che l'impianto in oggetto non sia compatibile con la tutela e conservazione dei valori culturali, paesaggistici ed archeologici dell'area interessata e, pertanto, a conclusione dell'istruttoria,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it


PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it

A

QUESTA DIREZIONE GENERALE ABAP

CONFERMA IL PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata congiuntamente dalle società Edison S.p.A. e Kuwait Petroleum Italia S.p.A., con nota prot. n. LNG/04-21/FM-RI del 10/03/2021, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento individuato come **"Deposito GNL nel porto di Napoli"**.

Il Responsabile del procedimento
Coordinatore della UOTT n. 1a - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@cultura.gov.it 

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco ~~Rosario~~ TRAMUTOLA 

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Luigi LA ROCCA 



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: dg-abap.servizio5@pec.cultura.gov.it

PEO: dg-abap.servizio5@cultura.gov.it



Ministero della cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI
E PAESAGGIO
SERVIZIO V

M

Ministero della transizione ecologica
Direzione Generale per la Crescita Sostenibile
e la qualità dello Sviluppo
Divisione V -
Sistemi di Valutazione Ambientale
[ID_VIP: 5953]
cress@pec.miniambiente.it

Ministero della transizione ecologica
Commissione tecnica di verifica dell'impatto
ambientale – VIA e VAS
[ID_VIP: 5953]
ctva@pec.minambiente.it

Class 34.43.01/ fasc. ABAP (GIADA) 8.14.1/2019

Cygetti [ID_VIP: 5953] Procedura di Valutazione di impatto ambientale, ai sensi dell'art. 23 del decreto legislativo 152/2006 e ss.mm.ii.. Deposito GNL nel porto di Napoli..

Proponente: Edison S.p.A. e Kuwait Petroleum Italia S.p.A.

Parere tecnico-istruttorio della Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (ABAP).

e.p.c.

All'Ufficio di Gabinetto
dell'On. Ministro della cultura
mbac-udcm@mailcert.beniculturali.it

Alla Regione Campania Direzione Generale per il Ciclo
integrato delle acque e dei rifiuti, Valutazioni e autorizzazioni
ambientali Staff Valutazioni Ambientali
staff.501792@pec.regione.campania.it

Regione Campania
Direzione Generale per i Lavori Pubblici e la Protezione Civile
UOD Centro Funzionale Multirischi di Protezione Civile
centrofunzionale@pec.regione.campania.it

Alla Città Metropolitana di Napoli
cittametropolitana.na@pec.it

Al Comune di Napoli
Direzione Centrale Ambiente, Tutela del territorio e del mare
dc.ambiente.territorio.mare@pec.comune.napoli.it

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la
città di Napoli
mbac-sabap-na@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II Scavi e tutela del patrimonio archeologico
mbac-dg-abap.servizio2@mailcert.beniculturali.it

Servizio III - Tutela del patrimonio storico, artistico e
architettonico
mbac-dg-abap.servizio3@mailcert.beniculturali.it

Alla Società Edison S.p.A.
edison@pec.edison.it

Alla Società Kuwait Petroleum Italia S.p.A.
kupiterminalecostiero@pec.q8.it



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 recante “Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali a norma dell’articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e successive modificazioni e integrazioni;

VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, recante “Codice dei Beni culturali e del paesaggio” e successive modificazioni e integrazioni;

VISTA la Legge 24 giugno 2013 n. 71, art. 1, commi 2 e 3, recante il trasferimento di funzioni in materia di turismo al Ministero per i beni e le attività culturali, il quale di conseguenza ha assunto la denominazione di “Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo”;

VISTO il Decreto Legge 31 maggio 2014, n. 83, concernente “Disposizioni urgenti per la tutela del patrimonio culturale, lo sviluppo della cultura e il rilancio del turismo”, convertito con modificazioni in Legge 29 luglio 2014, n. 106;

VISTO il D.P.C.M. n. 171 del 29 agosto 2014 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministero e dell’Organismo indipendente di valutazione delle performance, a norma dell’art.16 comma 4 del decreto-legge 24 aprile 2014 n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014 n. 89” pubblicato sulla G.U.R.I n. 274 del 25 novembre 2014;

VISTO il D.M. 27 novembre 2014, concernente "Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo" registrato alla Corte dei Conti il 19 dicembre 2014 al foglio 5624;

VISTO il Decreto del Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo n. 44 del 23 gennaio 2016, recante “Riorganizzazione del ministero dei beni e delle attività culturali e del Turismo ai sensi dell’articolo 1, comma 327, della legge 28 dicembre 2015, n. 208”, registrato dalla Corte dei Conti 29 febbraio 2016, n.583 del registro dei Provvedimenti, e pubblicato in G.U.R.I. l’11 marzo 2016, Serie Generale n.59, ed entrato in vigore il 26 marzo 2016;

VISTO quanto già disciplinato con il D.M. del 23.01.2016, n. 44, “Riorganizzazione del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo” che prevede l’istituzione delle Soprintendenze archeologia, belle arti e paesaggio, in vigore dall’11.07.2016;

VISTO il Decreto Legge 12 luglio 2018, n. 86, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri dei beni e delle attività culturali e del turismo, delle politiche agricole alimentari e forestali e dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché in materia di famiglia e disabilità”. (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.160 del 12-07-2018), con il quale tra l’altro l’ex Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo ha assunto la nuova denominazione di “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 254 del 17/07/2018, prot. n. 22532;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 19 giugno 2019, n. 76, pubblicato sulla G.U. 184 del 07/08/2019, entrato in vigore il 22/08/2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le



attività culturali, degli uffici della diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 5 agosto 2019, registrato alla Corte dei Conti in data 30 agosto 2019 al n. 1-2971, con il quale, a far data dal 6 agosto 2019, è conferito all'Arch. Federica Galloni l'incarico di funzione dirigenziale di livello generale della Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito “Direzione Generale ABAP”);

VISTO l'articolo 1, comma 16, del Decreto Legge 21 settembre 2019, n. 104, recante “Disposizioni urgenti per il trasferimento di funzioni e per la riorganizzazione dei Ministeri per i beni e le attività culturali, delle politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, dello sviluppo economico, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, delle infrastrutture e dei trasporti e dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, nonché per la rimodulazione degli stanziamenti per la revisione dei luoghi e delle carriere e per i compensi per lavoro straordinario delle Forze di polizia e delle Forze armate e per la continuità delle funzioni dell'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni” (pubblicato in G.U.- Serie Generale n.222 del 21-09-2019), ai sensi del quale la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” sostituisce, ad ogni effetto e ovunque presente in provvedimenti legislativi e regolamentari, la denominazione “Ministero per i beni e le attività culturali”, così come comunicato dalla Direzione Generale Organizzazione con la Circolare n. 306 del 23 settembre 2019, prot. n. 2908;

VISTO il DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante “Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance”, pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio 2020;

VISTO il DM del Mibact 28 gennaio 2020, n. 21, recante “Articolazione degli uffici dirigenziali di livello non generale del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo”;

VISTO l'articolo 6, comma 1 del Decreto legge n. 22 del 1 marzo 2021, recante “Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri,” (pubblicato in G.U.R.I.- Serie Generale n.51 del 01-03-2021), convertito con modificazioni dalla L. 22 aprile 2021, n. 55 (in G.U. 29/04/2021, n. 102), ai sensi del quale il “Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo” è ridenominato “Ministero della cultura”;

VISTO il Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e successive modifiche ed integrazioni recante “Norme in materia ambientale”;

VISTO che l'allora Direzione generale per il paesaggio, le belle arti, l'architettura e l'arte contemporanea (PBAAC) ha collaborato con l'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare alla redazione delle “Specifiche tecniche per la predisposizione e la trasmissione della documentazione in formato digitale per le procedure di VAS e VIA ai sensi del D. Lgs 152/2006 e s.m.i.” (Rev. 4 del 03/12/2013; http://www.va.minambiente.it/media/13922/specifiche_tecniche_va_03122013.pdf);



CONSIDERATO quanto descritto nelle suddette “Specifiche tecniche”, oggetto anche della Circolare n. 5 del 15/01/2014 dell’allora Direzione generale PBAAC, resa pubblica sul relativo sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 5/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione generale PBAAC in materia di tutela del paesaggio – Indicazioni operative per il coordinamento degli Uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 6/2020 del 19/03/2010, “Procedure di competenza della Direzione Generale PBAAC in materia di VIA, VAS e progetti sovrapregionali o transfrontalieri – Disposizioni per la presentazione delle istanze e della relativa documentazione progettuale”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

CONSIDERATO quanto previsto nella Circolare dell’allora Direzione generale PBAAC n. 3/2016 del 12/01/2016, “Procedure di valutazione di piani, programmi, opere e interventi di competenza della Direzione generale BeAP in materia di tutela del paesaggio - Indicazioni operative per il coordinamento degli uffici centrali e periferici”, pubblicata sul sito istituzionale all’indirizzo: www.dgabap.beniculturali.it, sezione “Normativa”, paragrafo “Archivio normativa”;

VISTO il Decreto Interministeriale 24 dicembre 2015, pubblicato sulla GU n.16 del 21/01/2016, sottoscritto dall’allora Ministro dell’ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l’allora Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo, recante “Indirizzi metodologici per la predisposizione dei quadri prescrittivi nei provvedimenti di valutazione ambientale di competenza statale”;

VISTO il Decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 recante “Attuazione delle direttive 2014/23/UE, 2014/24/UE e 2014/25/UE sull’aggiudicazione dei contratti di concessione, sugli appalti pubblici e sulle procedure d’appalto degli enti erogatori nei settori dell’acqua, dell’energia, dei trasporti e dei servizi postali, nonché per il riordino della disciplina vigente in materia di contratti pubblici relativi a lavori, servizi e forniture”;

VISTA la legge 7 agosto 1990, n. 241 recante “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e il Decreto Legislativo 14 marzo 2013, n. 33 recante il “riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;

VISTO il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, che all’art. 25 comma 1 lettera b) punto 2) ha escluso l’applicazione dell’art. 10-*bis* della L. 241/1990 per i procedimenti di cui all’art. 6 commi 6, 7 e 9 e all’art. 28 del D. Lgs 152/2006;

VISTA la nota prot. n. LNG/04-21/FM-RI del 10/03/2021, con la quale le società Edison S.p.A. e Kuwait Petroleum Italia S.p.A. hanno presentato congiuntamente, ai sensi dell’art. 23 del D.Lgs. 152/2006, come da ultimo modificato



con D.Lgs. 104/2017, istanza per la Valutazione dell'Impatto Ambientale delle opere in oggetto, corredata di idonea documentazione progettuale;

VISTA la nota prot. n. MATTM/39016 del 15/04/2021, con la quale la Direzione Generale per le valutazioni e le autorizzazioni ambientali del Ministero della transizione ecologica ha comunicato l'esito positivo della procedibilità dell'istanza in esame;

VISTA la nota prot. n. 13238 del 21/04/2021, con la quale questa Direzione Generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio (di seguito ABAP) ha provveduto all'avvio della procedura in esame per la definizione del parere tecnico-istruttorio di competenza;

VISTA la nota prot. n. 6823 del 25/05/2021 della Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, di riscontro alla nota prot. n. 13238 del 21/04/2021 di questa Direzione Generale, con la quale la Soprintendenza stessa, verificata la situazione vincolistica delle aree interessate dall'intervento in argomento, ha comunicato quanto di seguito riportato:

“Con riferimento alla comunicazione in oggetto, trasmessa in data 21/04/2021 ed acquisita dalla scrivente Soprintendenza in data 22/04/2021 al prot. n. 5048-A, relativa alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale del progetto “Deposito GNL nel Porto di Napoli”, ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/2006;

ESAMINATA la documentazione pubblicata sulla piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica all'indirizzo: <https://va.minambiente.it/it/IT/Oggetti/Documentazione/7806/11366>, ed, in particolare, lo Studio di Impatto Ambientale ed i relativi elaborati progettuali;

RILEVATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione di strutture per l'importazione e lo stoccaggio di gas naturale liquefatto (GNL) sul Molo Vigliena (zona Darsena Petroli del Porto di Napoli), attualmente occupato da impianti ed infrastrutture estensivi per la mobilitazione di idrocarburi; l'intervento prevede l'ormeggio lungo il molo Vigliena di navi metaniere e bettoline di lunghezza compresa tra 80 e 180 metri, e con pescaggio tra i 4,5 e gli 8,5 metri, per operazioni di carico e/o scarico; la distribuzione del GNL è prevista sia via mare per il rifornimento di mezzi di trasporto marittimo, sia via terra tramite autobotti ed iso-container per il rifornimento di mezzi di trasporto terrestri, nonché per la fornitura delle utenze locali;

RILEVATO altresì che l'intervento prevede la realizzazione di strutture ed impianti sul molo Vigliena per un'estensione di circa 35.000 mq, di un parcheggio per mezzi in attesa della superficie di 5000 mq nell'area ex-Tirreno Power, a nord-est del suddetto molo, e di opere edili ed impiantistiche che impegneranno un'ulteriore superficie di 16.000 mq; per il serbatoio di stoccaggio di GNL è prevista una capacità utile pari a 20.000 mc, un diametro di 40 metri e una quota al top donne di 35 metri, con un massimo di altezza fino a 50 metri, in corrispondenza della torcia realizzata con strutture reticolari.

Alla luce di quanto rilevato dall'esame della documentazione si evidenzia quanto segue:

Profilo archeologico



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



Per quanto attiene la tutela archeologica si rileva che lo studio di fattibilità è privo della documentazione finalizzata alla Verifica preventiva dell'Interesse Archeologico di cui all'art. 25 del D.Lgs. 50/2016. Ciò nonostante, dall'esame della documentazione presentata e alla luce dei dati in possesso di questo Ufficio, si ritiene che le opere previste nell'area del Molo di Vigliena non comportino alcuna interferenza con possibili evidenze di interesse archeologico in quanto insistenti su di un manufatto moderno distante dall'antica linea di costa. Per quanto riguarda invece l'area destinata a parcheggio, dove è prevista la realizzazione di una "stazione di attesa" di cui mancano i grafici architettonici, la stessa ricade in un'area in antico sommersa o semi-sommersa, più vicina alla linea di costa e alla viabilità costiera di epoca romana. Per tale motivo, pur non ritenendo necessaria l'esecuzione di indagini archeologiche preliminari, questo Ufficio si riserva di dettare le opportune prescrizioni ai sensi degli artt. 21 e 28 del D.Lgs. 42/2004 alla luce di un progetto definitivo da cui si evincano le caratteristiche ed il possibile impatto della "stazione di attesa".

Profilo paesaggistico-monumentale

Il tratto costiero dell'area orientale di Napoli, su cui insiste il Molo di Vigliena, è sottoposto alle disposizioni della Parte III del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) "territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare". Il Molo Vigliena è inoltre localizzato in stretta prossimità all'area di foce del sistema unificato di canali del Sebeto, sottoposto alle disposizioni della Parte III del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) "i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna".

L'area d'intervento ed il suo contesto ricadono all'interno della Sottozona Ac "Porto storico" della Zona A "Insediamenti di interesse storico" della vigente Variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord-occidentale del PRG del Comune di Napoli, pertanto, trattandosi di un'area demaniale in concessione, essa risulta sottoposta anche alle disposizioni della Parte II del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) "pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico"; infine, e non da ultimo, l'intera area orientale in cui insiste il Molo di Vigliena ricade all'interno del Sito di Interesse Nazionale, "Napoli Orientale" istituito con L.426/1998 (O.M. n. 2948, art.8, comma 3, 25/02/1998 - Ord. Comm. 20/12/1999 G.U. 08/3/2000);

CONSIDERATO che:

- *a causa della sua mole, la nuova infrastruttura risulterebbe visibile anche a notevole distanza, in condizioni atmosferiche differenziate, dai numerosi punti panoramici posti lungo la fascia marino-costiera del golfo di Napoli, caratterizzata da un sistema continuo di beni paesaggistici a profondità variabile e punteggiata da un sistema diffuso di beni culturali costieri;*
- *il nuovo imponente deposito GNL risulterebbe visibile anche dai mezzi in movimento che quotidianamente percorrono lo spazio del golfo di Napoli a fini turistici e per la pubblica fruizione del paesaggio marino-*



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



costiero, così come da ampie parti del porto monumentale occidentale di Napoli (compresi il Molo S. Vincenzo e la Stazione Marittima) e dalla fascia costiera del Miglio d'Oro (dal borgo di S. Giovanni al Museo ferroviario di Pietrarsa fino a Portici), aree portuali e costiere per le quali il PRG vigente del Comune di Napoli dal 2004 prevede azioni di tutela, riqualificazione e valorizzazione integrata, non solo in riferimento ai singoli beni culturali ma anche in rapporto al complessivo contesto urbano storico;

- il Molo di Vigliena e l'intera area orientale circostante sono tutt'oggi riconosciuti come Sito di Interesse nazionale per l'estremo degrado ambientale e paesaggistico che sugli stessi grava, in particolare connesso alle attività petrolifere, rispetto alle quali da oltre due decenni la città attende azioni di bonifica ambientale e di riqualificazione territoriale e paesaggistica;
- il Molo di Vigliena ricade nella "Sottozona Ac - Porto storico" del vigente PRG del comune di Napoli, che identifica il territorio portuale formato in epoca storica, a tutela del quale l'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione detta chiari indirizzi per la "dismissione di tutte le attrezzature e gli impianti riguardanti il traffico petrolifero, per le quali si prevede una nuova localizzazione al di fuori del golfo di Napoli, previo accordo con la Regione Campania e le altre amministrazioni competenti. Nelle more della nuova localizzazione e per il tempo, a tal fine strettamente necessario, sono consentite trasformazioni orientate esclusivamente al miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale";
- la scrivente Soprintendenza, nelle osservazioni al Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Napoli (nota del 8 luglio 2020 prot. 7040), in fase di scoping della correlata VAS, nell'apprezzare la dichiarata continuità culturale tra il nuovo strumento urbanistico e la Variante al PRG del 2004, ha specificamente raccomandato di prevedere azioni per la tutela e la riqualificazione del porto storico e del paesaggio marino-costiero dell'area orientale di Napoli.

Tutto ciò premesso e considerato, questa Soprintendenza esprime parere negativo alla realizzazione dell'intervento "Deposito GNL nel porto di Napoli" in ragione dei suoi potenziali e significativi impatti negativi sul paesaggio marino-costiero e sul patrimonio portuale storico della città di Napoli, già gravemente degradato ed in attesa di azioni di riqualificazione e ricostituzione dei valori paesaggistici ai sensi della Convenzione Europea del Paesaggio e del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio. ";

VISTA la nota prot. n. 7693 del 10/06/2021 della Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, di integrazione alla precedente nota prot. 6823 del 25/05/2021, che si riporta integralmente di seguito:

"Con riferimento alla comunicazione in oggetto, trasmessa in data 21/04/2021, acquisita dalla scrivente Soprintendenza in data 22/04/2021 al prot. n. 5048-A, relativa alla procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale del progetto "Deposito GNL nel Porto di Napoli", ai sensi dell'art. 23 del Decreto Legislativo 152/2006, e con riferimento al correlato parere endoprocedimentale trasmesso a riscontro con nota prot. n. 6823-P del 25/05/2021, si comunica che per mero errore materiale sono state omesse al termine dell'elenco dei considerata alla pagine 2 le seguenti considerazioni:



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



“CONSIDERATO che a circa 400 metri in linea d'aria dal sito dell'intervento è situato l'omonimo Forte di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891, rispetto al quale questa Soprintendenza a partire dagli anni '90 ha eseguito diversi interventi tesi al recupero, al restauro e alla rifunzionalizzazione dell'architettura militare quale “museo della rivoluzione napoletana del 1799”;

CONSIDERATO che nel provvedimento di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il MiBACT, prot. DSA-DEC-2008-0000005, relativo al progetto di “Adeguamento della Darsena di Levante a Terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento” presentato dall'Autorità Portuale di Napoli, risulta che il parere favorevole di questo Ministero prot. n. 20542 del 16/11/2007, reso dall'allora DgABAP, ha tenuto conto dell'impegno formalmente espresso dall'Autorità Portuale con nota del 12/10/2007 “a cofinanziare gli interventi di restauro del Fortino di Vigliena ...” sulla scorta di un progetto elaborato dalla Soprintendenza e della nota prot. n. 29160 del 09/11/2007 della allora Soprintendenza BAPSAE di Napoli in cui si fa riferimento ad un “ ... progetto di riqualificazione urbana dell'area elaborato nel quadro del Programma innovativo in ambito urbano Porti e Stazioni condotto in partenariato tra Amministrazione comunale, Autorità Portuale, RFI SpA, particolarmente attento alla riqualificazione e valorizzazione dell'area di Vigliena ...”;

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano agli atti ulteriori provvedimenti né sviluppi del citato procedimento né tantomeno interlocuzioni finalizzate alla redazione di un progetto di restauro e valorizzazione del bene monumentale Forte di Vigliena, oggi lasciato in un deprecabile ed insostenibile stato di degrado e abbandono e considerato, altresì, che questa Soprintendenza, con recente nota prot. n. 8738 del 17/03/2021, in risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 4-04749 del sen. Vincenzo Presutto ha assicurato l'impegno a coordinare e intraprendere tutte le iniziative necessarie per sostenere un progetto di recupero e valorizzazione del Fortino di Vigliena di concerto con i soggetti pubblici competenti.”.

Si chiede pertanto a codesta Direzione Generale di integrare il parere endoprocedimentale trasmesso da questa Soprintendenza con nota prot. n. 6823-P del 25/05/2021, ed in particolare l'elenco delle considerazioni alla base dell'espressione del parere, con il testo riportato in virgolette.”;

VISTA la nota prot. n. 20850 del 17/06/2021 con la quale il Servizio III di questa Direzione Generale ABAP, in riferimento alle note prot. n. 6823 del 25/05/2021 e prot. n. 7693 del 10/06/2021 della Soprintendenza ABAP per il comune di Napoli, ha comunicato quanto di seguito riportato:

“In riferimento alla richiesta di contributo istruttorio pervenuta da codesto Servizio V, nota prot. n. 13238 del 21/04/2021 per il progetto in oggetto.

Vista la documentazione di progetto pubblicata sul sito del Ministero della transizione ecologica.

Preso atto di quanto dichiarato dalla Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il comune di Napoli con la nota prot. n. 6823 del 25.05.2021, in particolare che:

“l'intervento prevede la realizzazione di strutture ed impianti sul molo Vigliena per un'estensione di circa 35.000 mq, di un parcheggio per mezzi in attesa della superficie di 5000 mq nell'area ex Tirreno Power, a nord-est del



**MINISTERO
DELLA
CULTURA**

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



suddetto molo, e di opere edili ed impiantistiche che impegneranno un'ulteriore superficie di 16.000 mq; per il serbatoio di stoccaggio di GLN è prevista una capacità utile pari a 20.000 mc, un diametro di 40 metri e una quota al top dome di 35 metri, con un massimo di altezza fino a 50 metri, in corrispondenza della torcia realizzata con strutture reticolari. [...] L'area d'intervento ed il suo contesto ricadono all'interno della Sottozona Ac "Porto storico" della Zona A "Insediamenti di interesse storico" della vigente Variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nordoccidentale del PRG del Comune di Napoli, pertanto, trattandosi di un'area demaniale in concessione, essa risulta sottoposta anche alle disposizioni della Parte II del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 10, comma 4, lett. g) "pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico"; e con la nota prot. n. 7693 del 10.06.2021:

"CONSIDERATO che a circa 400 metri in linea d'aria dal sito dell'intervento è situato l'omonimo Forte di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891, rispetto al quale questa Soprintendenza a partire dagli anni '90 ha eseguito diversi interventi tesi al recupero, al restauro e alla rifunzionalizzazione dell'architettura militare quale "museo della rivoluzione napoletana del 1799", CONSIDERATO che nel provvedimento di compatibilità ambientale del Ministero dell'Ambiente, di concerto con il MiBACT, prot. DSA-DEC-2008-0000005, relativo al progetto di "Adeguamento della Darsena di Levante a Terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento "presentato dall'Autorità Portuale di Napoli, risulta che il parere favorevole di questo Ministero prot. n.20542 20542 del 16/11/2007, reso dall'allora DgABAP, ha tenuto conto dell'impegno formalmente espresso dall'Autorità Portuale con nota del 12/10/2007 "... a cofinanziare gli interventi di restauro del Fortino di Vigliena ..." sulla scorta di un progetto elaborato dalla Soprintendenza e della nota prot. n. 29160 del 09/11/2007 della allora Soprintendenza BAPSAE di Napoli in cui si fa riferimento ad un " ... progetto di riqualificazione urbana dell'area elaborato nel quadro del Programma innovativo in ambito urbano Porti e Stazioni condotto in partenariato tra Amministrazione comunale, Autorità Portuale, RFI SpA, particolarmente attento alla riqualificazione e valorizzazione dell'area di Vigliena ...";

CONSIDERATO che, ad oggi, non risultano agli atti ulteriori provvedimenti né sviluppi del citato procedimento né tantomeno interlocuzioni finalizzate alla redazione di un progetto di restauro e valorizzazione del bene monumentale Forte di Vigliena, oggi lasciato in un deprecabile ed insostenibile stato di degrado e abbandono e considerato, altresì, che questa Soprintendenza, con recente nota prot. n. 8738 del 17/03/2021, in risposta all'interrogazione a risposta scritta n. 4-04749 del sen. Vincenzo Presutto ha assicurato l'impegno a coordinare e intraprendere tutte le iniziative necessarie per sostenere un progetto di recupero e valorizzazione del Fortino di Vigliena di concerto con i soggetti pubblici competenti."

Questo Servizio, per gli aspetti di tutela architettonica, considerato tutto quanto sopra rappresentato, rilevando in particolare che il Forte di Vigliena da progetto risulterebbe ad appena 320 m dal serbatoio di stoccaggio GNL (max h. 50 m), e a neanche 60 m dall'area di parcheggio per autobotti (superficie di circa 5000 mq), concorda con il parere negativo della Soprintendenza alla realizzazione dell'intervento "in ragione dei suoi potenziali e



significativi impatti negativi [...] sul patrimonio portuale storico della città di Napoli, già gravemente degradato”.

CONSIDERATO il parere endoprocedimentale del Servizio II di questa Direzione Generale ABAP, acquisito per le vie brevi, il quale ha comunicato, in merito alla procedura in oggetto, ed in particolare per quanto riguarda i profili di tutela archeologica, di condividere quanto comunicato dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli con nota prot. n. 6823 del 25.05.2021;

CONSIDERATO che l'intervento proposto consiste nella realizzazione di strutture per l'importazione e lo stoccaggio di gas naturale liquefatto (GNL) sul Molo Vigliena, parte della Darsena Petroli, all'interno della zona portuale di Napoli, attualmente occupato da impianti ed infrastrutture estensivi per la mobilitazione di idrocarburi, dove è prevista la realizzazione:

- di strutture ed impianti per un'estensione di circa 35.000 m²;
- di un parcheggio dei mezzi di attesa, presso l'area ex Tirreno Power situata a Nord Est rispetto al Molo Vigliena, con superficie pari a 5.000 m²;
- di opere edili ed impiantistiche che impegneranno un'ulteriore superficie di 16.000 m²;

CONSIDERATO che il progetto prevede la realizzazione degli interventi infrastrutturali e impiantistici necessari a consentire:

- l'ormeggio lungo il molo Vigliena di navi metaniere e bettoline di capacità massima di circa 30,000 m³ e di lunghezza compresa tra 80 e 180 metri, e con pescaggio tra i 4,5 e gli 8,5 metri, per operazioni di carico e/o scarico;
- lo stoccaggio all'interno di un serbatoio a pressione atmosferica ad integrità totale, da realizzarsi, con capacità utile pari a circa 20,000 m³, un diametro di 40 m e una quota al top dome di 35 m, con un massimo di altezza fino a 50 m, in corrispondenza della torcia realizzata con strutture reticolari;
- il caricamento di autobotti e di isocontainer per la distribuzione del GNL alle stazioni di rifornimento;
- il caricamento di navi bettoline con capacità da circa 4,000 m³ a circa 7,500 m³ per il rifornimento di navi con propulsione a GNL;
- scarico e stoccaggio di bio-GNL da autobotti;
- operazioni di bunkeraggio e di *transhipment* (operazione di trasferimento di GNL tra due navi/bettoline senza transito dal serbatoio di stoccaggio);

CONSIDERATO che il tratto costiero dell'area orientale di Napoli, su cui insiste il Molo di Vigliena, è sottoposto alle disposizioni della Parte III del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. a) “territori costieri compresi in una fascia della profondità di 300 m dalla linea di battigia, anche per i terreni elevati sul mare” e che lo stesso Molo Vigliena è localizzato in stretta prossimità all'area di foce del sistema unificato di canali del Sebeto, sottoposto alle disposizioni della Parte III del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lett. c) “i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici,



MINISTERO
DELLA
CULTURA

SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”

Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554

PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it

PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna”;

CONSIDERATO che l’area di intervento ed il suo contesto ricadono all’interno della Sottozona Ac “Porto storico” della Zona A “Insediamenti di interesse storico” della vigente Variante per il centro storico, la zona orientale e la zona nord- occidentale del Piano Regolatore Generale (PRG) del Comune di Napoli, pertanto, trattandosi di un’area demaniale in concessione, essa risulta sottoposta anche alle disposizioni della Parte II del D. Lgs. 42/2004, ai sensi dell’art. 10, comma 4, lett. g) “pubbliche piazze, vie, strade e altri spazi aperti urbani di interesse artistico o storico”;

CONSIDERATO che l’area di intervento si colloca sul Molo Vigliena, dove è situato l’omonimo Forte di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891, e pertanto sottoposto alle disposizioni della Parte II del D. Lgs. 42/2004, che risulterebbe, pertanto, da progetto, collocato a circa 320 metri in linea d’aria dal serbatoio di stoccaggio GNL (max h. 50 m), e a neanche 60 m dall’area di parcheggio per autobotti (superficie di circa 5000 mq);

CONSIDERATO che, per quanto attiene la tutela archeologica, le opere previste nell’area del Molo di Vigliena non comportano interferenze con possibili evidenze di interesse archeologico, in quanto insistenti su di un manufatto moderno distante dall’antica linea di costa, ma che l’area di progetto destinata a parcheggio, dove è prevista la realizzazione di una “stazione di attesa”, si colloca in un’area in antico sommersa o semi-sommersa, vicina alla linea di costa e alla viabilità costiera di epoca romana, per cui, ad una distanza di circa 190 m a Nord dal parcheggio in questione, è presente un percorso facente parte del sistema viario di età romana, in corrispondenza di Via Ponte dei Granili/Via Ponte dei Francesi e due tratti della Via Francigena nel Sud (Paragrafo 2.4.4 del SIA);

CONSIDERATO che l’area di progetto si colloca all’interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di “Napoli Orientale”, istituito con L. n. 426/1998, art. 1 (O.M, n. 2948, art..8, comma 3, 25/02/1998 - Ord. Comm. 20/12/1999 G.U. 08/3/2000), sulla base dei criteri indicati all’art. 18, comma 1, lettera n), D.Lgs. No. 22/1997, ed è pertanto individuato come uno dei luoghi inseriti nel “programma nazionale di bonifica e ripristino ambientale dei siti inquinati”;

CONSIDERATO che l’area di progetto si colloca all’interno di un’area individuata dal Piano Territoriale Regionale della Campania (PTR) come di “massima frammentazione ecosistemica”, nella quale ci si prefigge di:

- evitare i fenomeni di frammentazione che costituiscono uno dei principali fattori di degrado non solo del paesaggio ecologico ma anche del paesaggio visivo, che viene a perdere i caratteri di leggibilità e di riconoscibilità soprattutto all’interno dei cosiddetti paesaggi culturali, prodotto di un rapporto secolare fra attività umane e natura;

prevedendo le seguenti azioni:

- riqualificazione e salvaguardia dei contesti paesistici di eccellenza - la fascia costiera;
- valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - qualificazione della leggibilità dei beni paesaggistici di rilevanza storico-culturale;



SERVIZIO V “TUTELA DEL PAESAGGIO”
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



- valorizzazione del patrimonio culturale e del paesaggio - valorizzazione dei sistemi di beni archeologici e delle testimonianze della storia locale;
- recupero delle aree dismesse e in via di dismissione;

CONSIDERATO che il Molo di Vigliena e l'intera area orientale circostante sono tutt'oggi riconosciuti come Sito di Interesse nazionale per l'estremo degrado ambientale e paesaggistico che sugli stessi grava, in particolare connesso alle attività petrolifere, rispetto alle quali da oltre due decenni la città attende azioni di bonifica ambientale e di riqualificazione territoriale e paesaggistica;

RITENUTO che, a causa della sua mole, la nuova infrastruttura, e in particolare il serbatoio di stoccaggio GNL, la cui altezza massima arriverebbe, da progetto, a 50 m, risulterebbe visibile anche a notevole distanza dai numerosi punti panoramici posti lungo la fascia marino-costiera del golfo di Napoli, caratterizzata quest'ultima da un sistema continuo di beni paesaggistici e punteggiata da un sistema diffuso di beni culturali costieri;

RITENUTO che, in accordo con quanto espresso dalla Soprintendenza ABAP per il Comune di Napoli, il nuovo imponente deposito GNL risulterebbe visibile anche dai mezzi in movimento che quotidianamente percorrono lo spazio del golfo di Napoli a fini turistici e per la pubblica fruizione del paesaggio marino - costiero, così come da ampie parti del porto monumentale occidentale di Napoli, compresi il Molo S. Vincenzo e la Stazione Marittima, e dalla fascia costiera del Miglio d'Oro, dal borgo di S. Giovanni al Museo ferroviario di Pietrarsa fino a Portici, aree portuali e costiere per le quali dal 2004 il PRG vigente del Comune di Napoli prevede azioni di tutela, riqualificazione e valorizzazione integrata, non solo in riferimento ai singoli beni culturali ma anche in rapporto al complessivo contesto urbano storico;

CONSIDERATO che il Molo di Vigliena ricade nella "Sottozona Ac - Porto storico" del vigente PRG del comune di Napoli, che identifica il territorio portuale formato in epoca storica, a tutela del quale l'art. 29 delle Norme Tecniche di Attuazione della vigente Variante generale al PRG del Comune di Napoli detta chiari indirizzi per la "dismissione di tutte le attrezzature e gli impianti riguardanti il traffico petrolifero, per le quali si prevede una nuova localizzazione al di fuori del golfo di Napoli, previo accordo con la Regione Campania e le altre amministrazioni competenti. Nelle more della nuova localizzazione e per il tempo, a tal fine, strettamente necessario, sono consentite trasformazioni orientate esclusivamente al miglioramento della sicurezza e dell'impatto ambientale";

TENUTO CONTO che la Soprintendenza competente per territorio, nelle osservazioni rese per il Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Napoli (nota del 8 luglio 2020 prot. 7040), in fase di scoping della correlata VAS, nell'apprezzare la dichiarata continuità culturale tra il nuovo strumento urbanistico e la Variante al PRG del 2004, ha specificamente raccomandato di prevedere azioni per la tutela e la riqualificazione del porto storico e del paesaggio marino-costiero dell'area orientale di Napoli;

CONSIDERATO che il Forte di Vigliena, dichiarato monumento nazionale fin dal 1891 e sottoposto alle disposizioni della Parte II del D. Lgs. 42/2004, che verrebbe a trovarsi, da progetto, a circa 320 metri in linea d'aria dal serbatoio di



stoccaggio GNL (max h. 50 m), e a neanche 60 m dall'area di parcheggio per autobotti (superficie di circa 5000 mq) è stato oggetto, a partire dagli anni '90, da parte della Soprintendenza stessa, di interventi tesi al recupero, al restauro e alla rifunzionalizzazione di tale architettura militare quale "museo della rivoluzione napoletana del 1799";

CONSIDERATO che nel provvedimento di compatibilità ambientale prot. n. DSA-DEC-2008-0000005, emanato dall'allora Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, di concerto con l'allora Ministero per i beni e le attività culturali, relativo al progetto di "Adeguamento della Darsena di Levante a Terminal contenitori mediante colmata e conseguenti opere di collegamento" presentato dall'Autorità Portuale di Napoli, risulta che il parere favorevole di questo Ministero prot. n. 20542 del 16/11/2007 ha tenuto conto dell'impegno formalmente espresso dall'Autorità Portuale stessa, con nota del 12/10/2007, "... a cofinanziare gli interventi di restauro del Fortino di Vigliena ...", sulla scorta di un progetto elaborato dalla Soprintendenza, e della nota prot. n. 29160 del 09/11/2007 della allora Soprintendenza BAPSAE di Napoli in cui si fa riferimento ad un "... progetto di riqualificazione urbana dell'area elaborato nel quadro del Programma innovativo in ambito urbano Porti e Stazioni condotto in partenariato tra Amministrazione comunale, Autorità Portuale, RFI SpA, particolarmente attento alla riqualificazione e valorizzazione dell'area di Vigliena ...";

RITENUTO pertanto che, nel merito del progetto, la realizzazione di nuovi interventi infrastrutturali e impiantistici, per un'estensione di circa 35.000 m², con annesso parcheggio dei mezzi di attesa ed opere edili ed impiantistiche che andrebbero ad occupare una ulteriore superficie pari rispettivamente a 5.000 m² e 16.000 m², prevedendo, inoltre, la realizzazione di un serbatoio di stoccaggio GNL di altezza massima pari a 50 m, all'interno del Sito di Interesse Nazionale (SIN) di "Napoli Orientale", **confligge con gli obiettivi di bonifica ambientale e riqualificazione territoriale e paesaggistica che l'istituzione di tale SIN intendeva portare avanti, in un'area caratterizzata da estremo degrado ambientale e paesaggistico connesso proprio alle attività petrolifere;**

RITENUTO, inoltre, che la localizzazione nell'area del Molo Vigliena, dove è situato il Forte Vigliena, che verrebbe a trovarsi a circa 320 metri in linea d'aria dal serbatoio di stoccaggio GNL (max h. 50 m), e a neanche 60 m dall'area di parcheggio per autobotti Forte Vigliena, **confligge con le esigenze di tutela imposte dalla Parte II del D. Lgs 42/2004, con gli obiettivi di salvaguardia, riqualificazione e valorizzazione perseguiti dalle amministrazioni locali regionale e comunale attraverso le citate norme, rispettivamente, del PTR e del PRG, e con le azioni di recupero, restauro e rifunzionalizzazione del monumento portate avanti dalla stessa Soprintendenza ABAP territorialmente competente, di concerto con la altre amministrazioni interessate, nonché con le raccomandazioni dalla stessa Soprintendenza di prevedere azioni per la tutela e la riqualificazione del porto storico e del paesaggio marino-costiero dell'area orientale di Napoli, rese in fase di scoping della VAS relativa al Preliminare di Piano Urbanistico Comunale (PUC) di Napoli;**

RITENUTO che la documentazione presente agli atti consente di esprimere le valutazioni di competenza in coerenza con quanto indicato dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio e dal DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, recante "Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo, degli uffici di



SERVIZIO V "TUTELA DEL PAESAGGIO"
Via di San Michele 22, 00153 Roma - TEL. 06-6723.4554
PEC: mbac-dg-abap.servizio5@mailcert.beniculturali.it
PEO: dg-abap.servizio5@beniculturali.it



diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance", pubblicato nella G.U. ser. Gen. N. 16 del 21 gennaio;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 16, comma 2, lett. m) del Regolamento di organizzazione di questa Amministrazione di cui al su richiamato DPCM n. 169 del 2 dicembre 2019, è la scrivente Direzione Generale l'organo qualificato ad istruire i procedimenti di valutazione di impatto ambientale e ad esprimere il parere per le successive determinazioni del Ministro;

QUESTA DIREZIONE GENERALE

VISTA ed ESAMINATA la documentazione presentata;

VISTE ed ESAMINATE le osservazioni pervenute ai sensi dell'art. 24 co.3 del D. Lgs 152/2006;

RITENUTO di poter aderire al parere della Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per il Comune di Napoli, così come condiviso, per gli aspetti di rispettiva competenza, dal Servizio II "Scavi e tutela del patrimonio archeologico" e dal Servizio III "Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico" di questa Direzione Generale;

CONSIDERATO che il Decreto-legge n. 77 del 31 maggio 2021, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 129 del 31/05/2021, all'art. 25 comma 1 lettera b) punto 2), apportando modifiche all'art. 6 del D.Lgs. 3 aprile 2006 n. 152, ha escluso, per i procedimenti di cui ai commi 6, 7 e 9 del medesimo articolo e all'art. 28, l'applicazione dell'art. 10-bis della L. 7 agosto 1990, n. 241;

ESPRIME PARERE NEGATIVO

circa la compatibilità ambientale di cui all'istanza presentata congiuntamente dalle società Edison S.p.A. e Kuwait Petroleum Italia S.p.A., con nota prot. n. LNG/04-21/FM-RI del 10/03/2021, ai sensi dell'art. 23 del D. Lgs 152/2006, come da ultimo modificato con D. Lgs. 104/2017, concernente l'intervento individuato come **"Deposito GNL nel porto di Napoli"**.

Il Responsabile del procedimento
AO – UOTT n. 10 - Arch. Maria Falcone
e-mail: maria.falcone-01@beniculturali.it

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO V
Arch. Rocco Rosario TRAMUTOLA

IL DIRETTORE GENERALE
Arch. Federica GALLONI